

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 129

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 8 Giugno 1908

Nonne tivant animos laudes quas carnis fundant
In cruce signatos iura quod alima tegant

Quis ergo simul crucis obstruatur amori
Quo vivit mundum, vincat et ipsa moxi
Petrus Ap. Hier. Utinam.

PROTESTA delle donne udinesi contro il voto PRO SCUOLA LAICA emesso dal primo Congresso nazionale femminile di ROMA.

Noi donne friulane, non ad altre seconde nella fede e nella cristiana fermezza, vivamente protestiamo contro l'insensato voto femminile che osò chiedere l'abolizione del Catechismo nelle scuole, l'abolizione di quel codice divino che contiene i principii più semplici e sicuri per il benessere morale e materiale dell'individuo, della famiglia e della società.

Cecilia Caiselli nata bar. Locatelli, Elvira Allatera Disnan, Rina Pravisani Disnan, Rosa Tessitori Venier-Romano, Pia Tessitori, Elena Tessitori, Ferrarini Teresina, Caterina Rovere, Marianna Pannilunghi, Irene Lobero Bertuzzi, Orsola Floreanini Lobero, Giulia Filipponi, Antonia Alberoni, Natalina Costantini, Caterina Collo, Teresina Bianchi De Campo, Caterina De Campo, Rosa Bianchi, Paola Sibino, Amelia Collo, Maria Bardusco Pelleggrini, Maria Fabbro Bardusco, Luigia Pravisani Pannilunghi, Anna Baldovini Cigaina, Regina Baldovini, Luigia Lunazzi Buldovini, Zamburlini Romana, Zamburlini Edvige, Albina Capellari ved. Lanfritt, Alma Lanfritt, Rosina Capellari Bertoli, Anna Reccardini Pletz, Ersilia Petrolini Marchi, Anna Cantoni, Maria Cantoni, Paulina Villabruna Casteller, Casteller Rina, Elena della Rovere, Luigia Regini ved. Mer, Maria Regini, Bonaccioli Anna, Mariade Goldner, Antonietta Capoferri Lepre, Erminia Cirant, Luigia Cecchini, Lucia Strolli, Rina Schiavi Comelli, Maria Comelli, Ida Della Vedova, Anna Della Vedova, Maria Juri Brusconi, Teresa Croattini, Castellarin Maria, Anna Pecile Mander, Mander Orsola, Caterina Mander Vatri, Emilia Campagnolo, Ida Frezzani, Vittoria dal Torso, Maria Samassa, Luigia Castellani Venuti, Virginia Venuti Facci, Elisa Venuti Di Lena, Carolina Venuti, Filomena Venturini, Maria Castellani, Giuseppina Rigo Castellani, Maria Miani Madrassi, Italia Caisutti Scrosoppi, Dorina, Moro Scrosoppi.

(continua).

I grandi principii

In un poderoso articolo, pubblicato nel numero di Marzo della « Rivista Internazionale di Scienze Sociali », e che meriterebbe d'esser letto e meditato da quanti vogliono occuparsi dei problemi più ardui e supremi della cultura contemporanea — il prof. G. Toniolo, occupandosi da pari suo dell'alto valore teorico e pratico dell'enciclica *Pascendi*, assorge a considerazioni di importanza capitale per l'indirizzo scientifico e specialmente per la sociologia moderna.

In sostanza l'illustre pensatore, analizzando a fondo lo stato della scienza ai giorni nostri e in particolare l'atteggiamento scientifico dei più illustri cultori di studi sociali, mostra con una vastità di erudizione meravigliosa come la sociologia in generale debba trovare la sua vera base nella filosofia cristiana tradizionale, intesa nel suo vero e proprio senso. E a conferma della sua tesi, trascrive una splendida pagina di Achille Loria « forte e versatissimo ingegno, anticristiano per eccellenza, che tiene un posto elevatissimo fra gli odierni positivisti radicali », la quale sarà bene far conoscere ai nostri lettori; perchè certe confessioni sono la riprova più splendida della verità.

Dice il Loria che il carattere distintivo della scienza moderna è la perdita della oggettività: tutto si regge sul soggettivismo. E prosegue: « La scienza al tempo stesso in cui smarrisce completamente l'oggetto delle proprie investigazioni, viene circoscrivendo via via il suo orizzonte spirituale, e dalle più vaste visioni d'altri tempi degrada a concezioni più fram-

mentarie e più tenui... E non è perciò che troppo spiegabile se la scienza moderna, ormai divelta dalla nozione intima del proprio oggetto, impaludi ogni giorno più fra la minuzia dello specialismo unicellulare... ».

Ecco come l'abbandono dei grandi, sommi principii religiosi, avendo lasciato libero il campo alle filosofie anticristiane, condusse inevitabilmente allo sgretolamento del sapere: gli studiosi consumano tutta la vita nello studio dell'insetto o nell'analisi d'una molecola e non sentono e non sanno più che cosa siano le leggi supreme dell'universo.

Il grido d'allarme è tenuto da un sociologo, che presente bene come del decadimento della scienza vera la prima vittima sarebbe la sociologia. Il nostro voto è che, nel cammino a ritroso, che i più astuti pensatori imprendono verso le concezioni superiori e ideali dell'universo, della vita, della società, non s'arrestino ad una tappa intermedia, lontana dalla verità; ma arrivino logicamente fino alla confessione sincera: lungi da Dio e senza di Lui non si dà vero progresso umano!

Sarà questa la conferma più bella dei nostri grandi principii: con questa speranza salutiamo i primi sintomi di una rinascita del pensiero scientifico contemporaneo.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Affollata l'aula quest'oggi in attesa di una interrogazione dell'on. Santini e del discorso dell'on. Wollebony per la sollecita costruzione da parte dello Stato dai due tronchi Ostiglia-Legnago e Montagnana-Treviso.

All'on. Santini, che interroga il governo sul negato rinvio a Ricciotti Garibaldi di un processo intentato contro di lui per aver smosso le tombe di Caprera e ultraggiato i carabinieri, il sottosegretario Pozzi risponde facendo la storia dei due processi e concludendo: « nessun cittadino, per quanto illustre possa essere il suo nome e per quanto grandi le sue benemerite verso la patria, può ritenersi superiore alle patrie leggi ed alla patria magistratura ».

Santini replica peraltro vivacemente dicendo: Lamento che non ostante la larghezza di criteri che per solito si segue in materia di rinvii si sia respinta la domanda di Ricciotti Garibaldi, che mi consta era appoggiata a motivi plausibili. Il presidente del Tribunale di Tempio mi è parso troppo severo. Io riconosco le intemperanze di Ricciotti Garibaldi, che gli sono suggerite dall'impulsività del suo cuore generoso, ma affermo che aveva il diritto incontestabile che a lui si concedesse quello che si concede spessissimo ad altri. Il rinvio ha suscitato l'impressione che si sia voluto fargli un dispetto per favorire qualche altra persona. Non dobbiamo dimenticare che Ricciotti Garibaldi ha esposto la vita in ben 20 combattimenti per l'Italia e quando vedo, che si hanno strane condiscendenze per altri che non hanno i meriti di Garibaldi, ha il diritto di dire che contro di lui si fu eccessivamente rigorosi.

Dico, che si è permesso a una donna (Linda Murri) la quale ottenne la grazia fra la indignazione pubblica, di rompere il confine, di andare quando in carrozza, quando in automobile, di strurare pottiglie di champagne in stabilimenti pubblici; e questa donna lancia programmi al mondo, e rimane indisturbata mentre i rigori del pubblico potere sono riservati per un patriota. (Vivissime approvazioni).

Pozzo. In ogni caso la responsabilità è del Sindaco del Comune in cui risiede Linda Murri.

Santini. Date una commenda a quel sindaco (Hartà).

L'on. Wollebony tesse un lungo discorso dimostrando la necessità di fornire il Veneto di nuove linee per la difesa di confine.

La chiusura del Congresso contro il duello.

Budapest, 6. — Il congresso ha approvato la proposta di far redigere un progetto di legge relativo alle pene per le ingiurie e che dichiara il duello delitto comune. Il congresso comunicerà il progetto ai vari governi con la preghiera di modificare il Codice Penale secondo i principii del progetto. Ha pure discusso le modificazioni da introdursi nel codice civile e militare per la parte che riguarda il duello.

Circa la proposta di istituire un « jury d'onore » che abbia la forza di legge, il marchese Crispolti ha proposto l'aggiornamento della questione al congresso prossimo.

Il congresso ha così terminati i suoi lavori. Il marchese Crispolti ha espresso i ringraziamenti al principe e alla principessa Alfonso di Borbone per la nobile opera da essi spiegata contro il duello.

Note e commenti

Frutti acerbi.

Nei passati giorni ha avuto luogo in tutti i distretti militari d'Italia la visita per l'arruolamento dei giovani coscritti, chiamati a prestare il loro primo atto di obbedienza alle patrie leggi per la incoltunità del paese.

Quale è stato in non poche città il loro contegno? Tale da impensierire seriamente: canzoni sovversive, schiamazzi da ubbria chi, bestemmie da inferno, atti teppistici, grida assordanti di evviva e non al Re, alla patria, all'esercito. Ecco il triste spettacolo che hanno offerto qua e là questi giovani che pur dovrebbero essere il paladio della nazione.

A Mantova, i bellimbusti, hanno girato per città, con aria di sprezzo, hanno cantichiato canzoni sovversive, hanno fatto pompa dei loro garofani rossi.

A Pavia, una comitiva di coscritti assale una squadra di collegiali, sorvegliati da un chierico, che viene percosso violentemente con pugni e calci. In un paese, sul Lago Maggiore, altra comitiva di coscritti minaccia di percuotere un buon parroco che viene coperto di volgarissimi insulti.

In un altro paese sul melesimo Lago i coscritti invece di andare al loro Municipio per estrarre il numero, vanno in frotte per le strade cantando l'inno dei lavoratori. In quel di Verona i coscritti si mettono in isciopero e si rifiutano di recarsi al distretto militare. A Ravigo altri coscritti si fanno condannare da quel Tribunale per atti di insubordinazione. A Roma altri coscritti ancora si fanno arrestare per atti vandalici commessi venendo da Albano... E così di seguito.

Oh, i bei tempi!

Che differenza dai reclutamenti di altri tempi, non così lontani da poter essere dimenticati! Com'era bella allora, come era simpatica, come era geniale la festa dei coscritti, che a bandiera spiegata, baldi, robusti per una vita laboriosa, tranquilli ed onesti, pieni di giovanile entusiasmo venivano trionfalmente nelle nostre città cantando allegre canzoni! C'era sì l'amarezza del distacco dalla famiglia, il dolore doloroso ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, il mesto addio agli amici, alla contrada natia, ma era un'emozione passeggera e il giorno dell'entrata nell'esercito era per tutti un giorno di sana allegria, di festoso ed innocente tripudio.

Oggi?... Ma che cosa è passato su tante giovani coscienze e su tanti giovani cuori per produrvi un così esiziale perversimento? Che cosa è passato? — E' passata la bufera devastatrice del socialismo, l'uragano dell'anticlericalismo che ha schiantato, divelto insieme con l'idea religiosa, anche i più nobili sentimenti e i più sacri doveri verso la patria.

A quei poveri figli della officina e della gleba si è inoculato lo spirito di ribellione ad ogni autorità, si è fatto intravedere un tiranno in ogni superiore, in ogni legge una insopportabile restrizione della libertà.

Alla Camera del lavoro ed al comizio socialista hanno ascoltato degli strani catechismi; leggendo il giornale del partito hanno imparato che la religione è una superstizione, che i poteri costituiti sono invenzioni di tiranni, che la patria è una chimera.

Nessuna meraviglia.

Qual meraviglia quindi se per essi il vestito militare, un di argomento di orgoglio, mette orrore come la canaglia di forza degli alienati, o come il saio vituperato dei condannati all'ergastolo?

Qual meraviglia se nell'adempiere i primi doveri verso la nazione soffocano il dispetto che li cuoce nel cuore col'abbandinarsi ad atti selvaggi, o da quei doveri si ritraggono con audace baldanza?

Qual meraviglia se porteranno seco nei reggimenti i loro propositi di anarchismo, frutto di una educazione deleteria, attinta da giornali coruttori d'ogni più santo ideale da libri avvelenatori, da pubbliche conferenze ineeggianti, sotto gli occhi dei pubblici poteri, alle più spavalde passioni politiche e sociali?

Ci sarebbe da meravigliarsi se un'educazione siffatta non portasse quegli effetti dolorosi che tutti lamentiamo.

Che cosa faranno questi coscritti, domani soldati, nell'ora suprema della prova? Non vogliamo indagarlo, ma preghiamo il buon Dio che quell'ora tenga lontana!

LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE di ROMA.

Roma, 7. — Stamani nella sala dell'associazione cattolica artistica operaia, ha avuto luogo l'annunciato convegno delle associazioni cattoliche di Roma. Fu deliberato per il 15, il 16, il 17 ed il 18 del prossimo settembre il Congresso nazionale in Roma della gioventù cattolica italiana e per il 17 settembre l'udienza del Pontefice della stessa gioventù cattolica per presentare al Papa il calice d'oro per il quale sono stati raccolte quarantamila lire.

L'ultima di don Romolo Murri

C miratta col Papa la sua sommissione.

Don Romolo Murri ha creduto conveniente di dire sul *Corriere della Sera*, diventato a quanto pare l'organo ufficiale di quel sacerdote, le ragioni per le quali egli ha rotto di nuovo le trattative coll'autorità ecclesiastica relative alla sua sottomissione dopo la sospensione a *divinis* inflittagli dal Pontefice.

Il sacerdote Murri ricorda che nell'aprile dell'anno scorso fu « inopinatamente per ordine diretto » del Sommo Pontefice sospeso a *divinis*.

Ammette che si elevarono contro di lui « otto capi d'accusa » ch'egli pur sapendo essere stati formulati dal Papa giudica « tutti assai vaghi ed imprecisi » ai quali rispose con una diffusa lettera di difesa.

Narra ancora: « sul principio del corrente anno, recatomi a Roma col desiderio sincero di piacere l'ira del S. P., io feci chiedere a questo, per via privata, si degnasse indicare persona di sua fiducia prudente e serena alla quale potessi dare spiegazioni; indicando insieme discretamente le ragioni per le quali io ritenevo che questa persona non potesse essere monsignor Arcivescovo di Fermo. Alla mia domanda fu opposto un deciso rifiuto ».

Dovette quindi riprendere le pratiche col suo legittimo superiore; presentò a lui diverse formule di dichiarazioni di sottomissione tutte ritenute inaccettabili.

Egli aggiunge che si ritirò dall'attività pubblica e per ultimo anche dalla *Rivista di Cultura*.

« Pensai, scrive, che dopo così gravi sacrifici, con una dichiarazione di ossequio, all'autorità della Chiesa e di rispetto per la persona del Sommo Pontefice, senza che mi si chiedesse una confessione esplicita di colpa che la coscienza non mi rimprovera ed una positiva confessione dei miei amici politici, le cose potessero accomodarsi salve essendo le più delicate suscettibilità dell'autorità che mi aveva condannato ».

Ad ogni modo più di questo io sapeva di non poter fare.

La dichiarazione non è stata trovata sufficiente. E, come mi spiega una lunga lettera di mons. Arcivescovo di Fermo, data 18 corrente, si esige da me una parola di scuse e di riparazione, la scusolina espressa dei miei amici politici, e in nome della disciplina, l'impegno di seguire passivamente in tutto anche in materia politico-sociale, qualunque volontà piaccia al Pontefice di manifestare.

Un atto simile ripugna, per più motivi, profondamente, alla mia coscienza ».

Per cui conclude: « per non inasprire il dissidio esistente fra i cattolici, e per riacquistare i conforti desiderati del mio sacerdotio, io non posso in alcun modo mentire alla mia coscienza ed a Dio, di struggere il mio lavoro passato ad essere causa di scandalo e di rovina spirituale ai giovani ai quali ho cercato di indicare come lavorare praticamente per la causa cristiana e per i loro fratelli. Io ho creduto quindi mio dovere di uomo e di sacerdote rifiutare la dichiarazione che mi veniva chiesta; ed assumo con piena e sicura coscienza la responsabilità di questo rifiuto, che pure avrei voluto evitare, ma al quale sono stato inesorabilmente costretto ».

Termina dichiarando di mantenere la sua tenace ed invincibile adesione al cattolicesimo.

Questo il riassunto del pensiero attuale di Murri.

Avendo noi tempo fa accennato con gioia alle speranze di sincero ravvedimento di questo sacerdote, dovevamo pur troppo riferire anche questa nuova testimonianza dolorosa del suo ostinato rifiuto di obbedire alla Chiesa, non per dire una parola amara contro l'errante, che pur troppo si allontana così sempre più dal Padre comune dei fedeli e dal centro visibile della religione, ma per ricordare ai buoni l'obbligo che hanno di pregare per quanti sono acciecati dallo spirito di superbia per cui vivono nelle tenebre e in *ombra mortis sedent*.

RIFIUTA IL LATICIAVO

Roma, 7. — L'on. Tabacchi, testè nominato senatore, con lettera a Giolitti rifiuta la nomina.

Una condanna sintomatica

Le loro arti.

Roma, 6. — Sulla sincerità delle elezioni che condussero in blocco alla conquista del nostro Comune vi furono molti dubbi, e la magistratura sembra che abbia voluto essere a parte.

Infatti oggi la V sezione del tribunale ha condannato Augusto Salustri, già gerente dell'*Avanti!* a 5 mesi di detenzione ed ha assolto Francesco Salida per non provata reità, entrambi imputati di avere, in occasione delle elezioni amministrative nella nostra città, nel 10 novembre scorso, falsificato i risultati della votazione alla 44.a sezione.

I due imputati avevano fatto apparire nella nota di identificazione tenuta dal Salustri, e in quella di riscontro, tenuta dal Salida, un numero di votanti superiore a quello che effettivamente avevano votato.

Il nido rovinato

L'aria affocata, snervante delle stanze mi ha fatto uscir fuori, lontano, in cerca di un po' di refrigerio, sotto la fuga degli alberi del bosco — incantato palazzo di natura — dove l'aria fresca ossigenata ventila e rievoca. Ivi tra l'erbe cresciute scorgo i resti sparpagliati della morbida cassetta perduta di un uccello, di un nido distrutto. A quella vista il mesto pensiero va considerando la storia di quella distruzione.

Osservo quel nido tanto artisticamente intessuto coi fili secchi dell'erba, correnti all'intorno a formar il gorgoglio cavo, ammorbidito da piume e bombagia rapita ai pioppi in fiore. Pienso a quel povero volatile che con amore impresse la costruzione della dimora ai suoi nascenti. Quante volte l'affettuosa bestiola volò alla cima dell'albero prescelto a sostegno della sua casa, recando nel becco il leggero fessello per compirlo cogli altri già pastati: quante volte al rumore dei passi del viandante si arrestò trepida, silenziosa! Il nido fu compito e l'aligera madre vi si atteggiò a deporre le uova, e riscaldarle del suo fecondo calore, aspettando il primo segno di spaccatura dei gusci, il primo « pio-pio » di nati.

E da quel punto ratta come folgore la madre premurosa, ansiosa corse per l'aria e dall'aria al nido: all'agricoltore pareva quell'uccello mosso a volo dal piacere; la troppa distanza non gli permotiva di discernere l'insuetudine stretto nel becco e destinato ai nati implumi aspettanti su nel piccolo nido. Li nutriva quella madre durante il giorno: di notte gli accoglieva il proteggeva sotto le ali dolcemente calate su di essi.

Ma un giorno il monello della strada, duro di cuore, insensibile al dolore altrui, adocchiò in alto il nido, rivelatogli dal continuo ritornare della madre, concepì il suo nefasto disegno ed a metterlo in esecuzione gli fu pronta la scellezza e l'agilità delle membra: la crudele mano di lui strappò dalla nicchia dei rami biforcuti il nido cogli uccellini pigolanti, invano reclamati dalla madre svolazzante da presso in atto di pregare a lasciarla i suoi cari figliuoli.

I brani del nido andarono dispersi sul terreno: i teneri implumi passarono a morire lentamente lungi dalla matra protezione.

Tutto questo pensavo con amarezza e per associazione di idee volsi lo sguardo alla mente con amarezza ben più vera ad un altro fatto, di cui la distruzione di un nido materiale non è che una similitudine.

Ricordi il dolcissimo nido della famiglia cristiana formato sapientemente delicatamente dalla madre della civiltà e del benessere, la Chiesa.

Vidi da una parte questa madre farsi tutta visere di amore per i suoi figli, specie per i fanciulli, per gli innocenti, prediletti ed accarezzati da colui che le diede l'esistenza facendola sgorgare dal suo cuore di Uomo-Dio: vidi la Chiesa ricorrere a tutti i mezzi, a tutti i sacrifici per tutelare la tenera innocenza, per crescerla a virile santità.

E vidi dall'altra parte il secolo tristo, corruttore, prepotente penetrato nel Santuario del focolare cristiano a strappare a quell'aura serena vitale di fede e di virtù le candide menti, i virginei cuori della fanciullezza, per trascinarlo alle tenebre di morte, alla sentina del vizio, al siposio dell'alcool, per reggimentarlo nello spaventoso domani contro il trono e contro l'altare: la Madre, la Chiesa piangente e non disperata mai davanti alla straziante violenza: « Soffre, combatte e prega ».

Le poste italiane a Costantinopoli.

Costantinopoli, 7. — Il bilancio della prima giornata degli uffici postali è stato ottimo. Infatti si son venduti per 600 lire di francobolli, vi è stato un movimento di oltre trecento raccomandate, e un'impostazione fra lettere, cartoline e stampati di più di 10 mila oggetti.

LE ELEZIONI A GORGONZOLA.

Milano, 7. — Nelle elezioni pel collegio di Gorgonzola è riuscito Crespi, con 2800 voti circa, mentre 1100 ne ottenne il conte Negroni, e 200 circa il radicale Ratti.

Le elezioni in Prussia. La Vittoria del Centro.

Nelle elezioni generali per la Camera dei deputati di Prussia sono stati eletti 140 conservatori, 58 conservatori-liberali, 65 liberali nazionali, 22 progressisti popolari, 7 della unione progressista, 100 del Centro, 15 polacchi, 6 socialisti, 5 indipendenti. Vi sono 25 ballottaggi.

Nel vecchio « Landtag » prossiano le forze dei partiti erano le seguenti: conservatori 143 seggi; conservatori-liberali 59; « Centro » 97, polacchi 13, liberali-nazionali 797 progressisti 32 (partito del popolo 24, e unione liberale 8), selvaggi (senza partito) 10 membri.

Il Centro guadagna dunque tre posti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 41 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo dno, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL** (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - **ODONTAL** (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Farantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Gnessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (L'Affetà dei Touristes)

Il solo **VERO e GENUINO** contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINE" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca "ROSCOLA" (simbolla qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Riflettere quoniam questo è il solo di detta marca, nonché tutti quegli altri colli che imitano con varia tess. esteri della confezione, il vero "LUSER" e che non portano la marca "ROSCOLA" ed a creare una confusione ed a sorprenderla la faccia fede del conguentore.
 Prezzo L. 1,20 e franco per posta contro vaglia L. 1,45.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 delle **OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'auguro Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chiaroni, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze o lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.
 Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 Botiglia costa L. 2 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Botiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smarcare, che col discreditare quello degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gli onordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.
 Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
 Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899



Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.
 Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riappeto dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
 Dev. mo G. ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI Insuperabile
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Amido Banfi
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.
 Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.
 Usatelo - Domandate la Marca GALLO
AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma ca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273